

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 30 aprile 2024 alle ore 16:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 12 membri su 13, assenti n. 1.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente in videoconferenza
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
SANTORO LUIGIA	Presente in videoconferenza
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 34
INFORMATIVA PESTE SUINA AFRICANA

Oggetto:
INFORMATIVA PESTE SUINA AFRICANA

BRAGLIA FABIO - Presidente della Provincia

Come abbiamo fatto in precedenza rispetto all'Assemblea dei Sindaci, ci tengo a darne comunicazione anche in Consiglio Provinciale. Molti di voi sono già informati. Sapete che anche in Regione Emilia-Romagna purtroppo stiamo affrontando il problema della peste suina africana. Abbiamo già due Province che sono state colpite, che sono la Provincia di Piacenza e la Provincia di Parma, quindi anche vicino a noi. Ci stiamo attivando secondo quelle che sono chiaramente le direttive del Commissario Straordinario e della Regione Emilia-Romagna; abbiamo già convocato il primo GOT, il Gruppo Operativo Territoriale, che è coordinato dall'ASL veterinaria, insieme con la Polizia Provinciale e chiaramente tutti gli attori del caso. Abbiamo già coinvolto e convocato più volte i Sindaci e i Comuni per informarli sulla situazione. Appunto, come dicevo prima, ci tenevo a informare anche il Consiglio Provinciale perché il problema della peste suina africana è un problema che deve farci ragionare, soprattutto metterci tutti sull'attenzione per collaborare perché possiamo scongiurare il fatto di averla qua nel nostro territorio. La peste suina africana attacca esclusivamente i cinghiali e i suini di allevamento; non attacca altri animali e neanche l'uomo. Quindi pericolo per l'uomo non c'è. Però l'uomo può essere un veicolo di trasmissione, quindi in caso di carcassa di animale selvatico o anche di suino di allevamento infetto, l'uomo poi per 100 giorni potrebbe essere un portatore chiaramente della peste suina e quindi rischiare di andare a infettare chiaramente quelli che possono essere degli allevamenti, creare poi dei focolai che sarebbero veramente problematici. Dal momento che viene trovato un caso positivo, si entra in zona di restrizione, e dopo da lì arrivano i problemi: arrivano i problemi per tutta la filiera chiaramente economica e di lavorazione delle carni e dei salumi, e questo sta già comportando dei grossissimi problemi per quello che il è Consorzio di Parma rispetto anche all'export, perché dal momento che entri in zona di restrizione 2, puoi esportare solamente prodotti cotti o ad altissima stagionatura, quindi capite anche voi l'impatto economico che può avere. Già gli Stati Uniti e il Canada, il Canada soprattutto, ma anche gli Stati Uniti, hanno messo prescrizioni grossissime; per quanto riguarda il settore asiatico la Cina è già da diverso tempo che ha queste restrizioni. Quindi fondamentalmente capite che la preoccupazione è alta. Poi c'è la preoccupazione del tema dell'accesso ai nostri boschi, sentieri e tutta la parte della fauna perché fondamentalmente, dal momento che si entra in zona di restrizione 1, poi 2, poi la 3 sarebbe chiaramente la peggiore, chiaramente viene limitato l'accesso con delle restrizioni molto forti e quindi l'impossibilità di poi poter svolgere tutte quelle che sono le attività all'aperto o nei boschi, che poi caratterizzano buona parte del nostro turismo nell'appennino ma non solo. Quindi è chiaro che questo sarebbe veramente un problema grossissimo per la nostra economia e per i nostri territori. Per questo abbiamo attivato tutti i nostri canali legati a tutta l'attività venatoria, dell'autodifesa, dei piani di controllo, tramite la Polizia Provinciale e l'ASL. Vi rendo noto che su questo qualche problemino ce l'abbiamo, perché sull'attività venatoria e l'autodifesa ci sono un po' di frizioni da tempo che si sono create nei vari territori, quindi, è chiaro che in questo momento non ci aiuta questa cosa. Abbiamo cercato e stiamo cercando di veicolare il messaggio che è fondamentale in questo momento di emergenza, attivare tutto quello che si può attivare, lasciar perdere rancori passati, e soprattutto cercare di portare a casa il risultato. Qual è il risultato? La Regione e soprattutto il Commissario straordinario ci chiedono l'eradicazione totale all'animale selvatico, del cinghiale. Capisco che questo è un messaggio molto forte ma, viste le conseguenze, soprattutto anche nei confronti degli animali perché subiscono delle sofferenze pazzesche che oltretutto l'incidenza di

mortalità è di più del 90%, quindi fundamentalmente è altissima, i veterinari dell'ASL che hanno già fatto incontri anche con le Associazioni animaliste, proprio per cercare di condividere e hanno trovato comunque la comprensione da parte anche di queste Associazioni del problema, e quindi è chiaro che su questo noi abbiamo la necessità di fare rete e fare squadra, proprio perché dobbiamo assolutamente evitare questa cosa. Come la evitiamo? L'ASL di Modena ha già istruito più di 1.000 persone come bioregulatori, che verranno appunto utilizzati qualora si entrasse in zona di restrizione; verranno emesse chiaramente tutte delle linee guida e delle indicazioni sui sani e buoni comportamenti riguardo a quello che può essere il tema della diffusione del virus da parte dell'uomo. Come dicevo prima, sono stati fatti dei tavoli proprio per coinvolgere gli ATC, Modena 1, Modena 2 e Modena 3, e tutte chiaramente le misure di biosicurezza che vengono richiesti agli allevamenti, proprio per evitare che gli animali selvatici entrino in contatto con quelli degli allevamenti, nonché l'uomo che entra e esce dentro agli allevamenti, che dovrà utilizzare tutte le misure di biosicurezza che sono previste come protocollo. È chiaro, veniamo fuori dal periodo del COVID, quindi siamo tutti abbastanza consapevoli di quali sono le regole e le difficoltà nel cercare di mantenere un tema di biosicurezza rispetto agli altri. Quindi questo è tutto quello che viene fatto. Abbiamo già istituito il primo GOT, come vi dicevo prima; ce ne sarà un altro a breve. Ci è stato richiesto come territorio di identificare almeno tre strutture centralizzate per la raccolta delle carcasse, qualora venissero trovati degli animali morti, per poi far sì che l'ASL possa fare tutte le analisi del caso e poi dopo smaltirli. Una è stata individuata, e stiamo cercando di trovare gli accordi, che è in Appennino; ne stanno cercando delle altre, quindi chiedono ai Comuni chiaramente di identificare se ci sono dei territori o delle strutture che possono essere messe a disposizione, chiaramente l'ASL le prenderebbe in carico, accollandosi anche le spese delle utenze e quant'altro, proprio perché possono essere dei punti di riferimento dove i cacciatori o chi verrà chiaramente scelto per la raccolta e il trasporto delle carcasse, possa appunto portarli e ammassarli, per poi dopo chiaramente portarli all'abbattimento. Questo è più o meno è quello che abbiamo messo in campo. Stiamo attendendo che arrivino le linee guida da parte del Commissario straordinario rispetto anche a dei rimborsi e a quelle che sono le risorse che metteranno a disposizione dei territori, proprio per chi effettuerà chiaramente queste ricerche straordinarie, e poi chiaramente ne daremo comunicazione. È chiaro che è importantissima anche quella che è l'attenzione, ma anche la condivisione con le Province limitrofe, in modo che non ci siano delle attività che spostano i cinghiali da una parte all'altra, quindi con Reggio ci stiamo coordinando, e quindi speriamo davvero di poterla schivare.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA